

Reta a sedere in questa Camera, finchè non facesse annullare la sentenza che lo privava dei diritti civili.

Siccome la sentenza non è che contumaciale, e quando che sia il signor Reta si può presentare, in nessun modo si può riguardare come vacante quel collegio.

Io suppongo chesia stato un errore l'aver messo in nota il collegio di Santhià.

Pregherò pertanto l'ufficio della Presidenza a dichiarare se quest'errore sia occorso per parte dell'ufficio stesso, ovvero per parte del Ministero.

PRESIDENTE. Non è che un errore materiale di chi formò lo stato nella nostra Segreteria.

La lettera che lo accompagnava al Ministero aveva giuste le indicazioni, ma la nota dei collegi fu sbagliata per parte dell'amanuense.

RAVINA. Allora la Camera ritenga questa dichiarazione per valersene ove ne sia il caso.

DI SAN MARTINO. L'articolo secondo poc'anzi votato circa gl'impiegati fu messo alla votazione in fretta, di modo che non ho avuto tempo di fare un'aggiunta.

La proporrei pertanto ora, cioè laddove si dice: *cessi di essere deputato*, si abbia ad aggiungere: *e cessi di essere impiegato*.

Voci. Non è più tempo!

DI SAN MARTINO. Questa mia aggiunta è nell'interesse della giustizia e della legge. Non vi è stato tempo materiale a farla, perchè, appena letto l'articolo, è subito stato messo ai voti.

PRESIDENTE. Farò osservare che si sono lette dapprima le conclusioni della Commissione, poi si lessero 51 nomi, quindi seguirono osservazioni del deputato Brunet, poi ancora altre discussioni. Con ciò mi pare che siavi stato tempo sufficiente per fare tutte le osservazioni che potevansi credere opportune, prima che si fosse passato alla votazione.

Se ammettessimo una volta che, terminata la votazione sopra una legge, si potesse mettere avanti un nuovo articolo d'aggiunta sulla medesima, non so fin dove allora si andrebbe.

DURANDO. Io osserverò che fu votata questa legge articolo per articolo. Ma secondo il regolamento la legge non è veramente sanzionata finchè non sia seguita la votazione generale. In conseguenza non si può tenere che veramente questa deliberazione della Commissione abbia già ricevuta una sanzione, ed è lecito, prima che sia votata la legge in generale, di farvi qualche emenda od aggiunta a qualche articolo.

Mi pare adunque che non sia fuori del caso la proposizione del deputato San Martino.

RAVINA. Farò osservare che il regolamento, quando prescrive la votazione sopra ciaschedun articolo e poi sopra il totale della legge, parla d'una legge e non di una disposizione tutt'affatto particolare della Camera.

Io credo che la votazione seguita sia regolare, e non possa essere infranta da una nuova votazione. D'altronde anche il regolamento non è ancora una legge fissa per la Camera, ed avendo un carattere puramente provvisorio può essere modificato sempre quando e come piaccia alla Camera.

DURANDO. Io non nego alla Camera il diritto di modificare il suo regolamento, ma dee farlo dietro una proposta; ora però vige ancora questa parte del regolamento in cui è permesso a chiunque dopo la votazione degli articoli di fare la proposizione di un'aggiunta. . .

VALERIO L. Ma questa disposizione non c'è nel regolamento.

DEMARCHI. Quello che si è votato non è una legge. Per

conseguenza, se viene il caso, si sarà sempre in tempo di deliberare in proposito.

PRESIDENTE. Essendo questa una cosa terminata, non si può più discutere in proposito. Solo vi sarà luogo a fare una cosa nuova; ma non credo che per ora si possa fare una aggiunta alla proposta testè votata.

DEMARCHI. Il signor presidente non ha compreso bene la mia intenzione. Non dico di fare un'aggiunta alla legge, dico che l'articolo votato or ora non è una legge. Per conseguenza, succedendo il caso di una elezione, per cui nasca il dubbio se l'eletto possa essere ammesso nella Camera stante l'assenza di un impiegato, allora saremo sempre in tempo di deliberare su di ciò.

BOTTONE. Domando la parola per secondare l'esposto dal signor Ravina riguardo alla convocazione del collegio elettorale di Santhià.

Io proporrei che l'ufficio della Presidenza scrivesse al signor ministro dell'interno per fargli conoscere il pensiero della Camera.

PRESIDENTE. L'invio di questa lettera essendo la naturale conseguenza del voto espresso dalla Camera, non v'è da dubitare che ciò non si faccia subito.

DILAZIONE DELLA DISCUSSIONE PER PROVVEDIMENTI RELATIVI ALLE DIOCESI DI TORINO E DI ASTI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione circa le conclusioni della relazione fatta l'ultimo giorno dal deputato Brofferio per riparare alla deplorabile condizione delle diocesi di Torino e d'Asti.

Parmi che il deputato Brofferio terminasse la sua relazione in questo modo:

« In questo stato di cose, signori, la vostra Commissione trovavasi inceppata nel suo primo esordire dal Ministero, e deliberò di ricorrere al senno della Camera acciocchè vi piaccia d'avvisare voi stessi al modo di togliere di mezzo questo grave ostacolo. »

Dunque in questo momento la questione è di vedere che cosa debba fare la Camera a questo riguardo.

RAVINA. Ieri l'altro notava essere un grande inconveniente che si cominci la discussione sopra soggetti gravi ed importanti prima che si sia fatta la distribuzione della relazione a ciascun deputato almeno 24 ore prima.

Il signor presidente convenne che la cosa era molto giusta, e che gravi inconvenienti risulterebbero da un procedere contrario.

Ora la relazione di cui si tratta i deputati non l'hanno avuta; alcuni l'hanno avuta solamente un momento fa: credo che fu distribuita agli uffici, ma gli uffici ieri, giorno di festa, non erano convocati, e però i deputati generalmente non ne hanno saputo nulla.

Siccome si tratta di cosa importantissima, io pregherei la Camera di differire almeno 24 ore.

Si tratta di vedere se la Camera possa discutere e decidere su un punto di altissima importanza, e sopra cui può essere che vi sia argomento di grave controversia; molti pensano che sia nell'attribuzione del potere esecutivo, e tutti vedono di quale importanza sia questa materia, perchè, come noi non vogliamo che il potere esecutivo entri nelle attribuzioni del legislativo, e così pure dobbiamo andare guardandogli nel non attribuirci ciò che al potere esecutivo si appartiene;